

COMMISSIONE INFRASTRUTTURE MOBILITA' E GOVERNO DEL TERRITORIO della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Roma, 8 marzo 2007

Opportunità di coordinamento per la ricerca di obiettivi condivisi tra le Regioni per lo sviluppo sostenibile nell'edilizia

Il risparmio di risorse energetiche è una necessità impellente della società occidentale. Una quota considerevole può attuarsi nelle attività “ordinarie” relative al settore Edilizia.

L'edilizia è responsabile del 40% circa dei consumi energetici, pertanto le possibilità di miglioramento sono enormi a cominciare proprio dal miglioramento della qualità degli edifici attraverso l'isolamento termico e l'aumento dell'inerzia termica dei fabbricati, a cui si aggiunge l'uso delle risorse rinnovabili ed in primo luogo del sole.

L'impegno al rispetto del protocollo di Kyoto non va inteso solo come esigenza procedurale nei confronti degli altri Stati membri al rispetto di responsabilità assunte, ma come esigenza primaria, come pre-condizione allo sviluppo durevole e armonico della società civile.

Muoversi per raggiungere la sostenibilità in edilizia significa tenere conto contestualmente di precisi criteri e requisiti, con cui il buon costruire deve confrontarsi quali: la qualità dei materiali per la salvaguardia della salute e il benessere dell'abitare, il risparmio di risorse naturali e il contenimento delle emissioni sull'ambiente.

La scelta di forme costruttive, sistemi e materiali in grado di garantire la salubrità, ma anche la durevolezza nel tempo del risultato sono fattori indispensabili al costruire sostenibile.

Le questioni attinenti alla sostenibilità ambientale in Edilizia, così come analizzate e sviluppate negli ultimi anni dal gruppo di lavoro interregionale costituitosi presso ITACA attraverso l'individuazione di un sistema di valutazione energetico-ambientale degli edifici denominato “Protocollo Itaca” (approvato dalla Conferenza delle Regioni il 15.01.2004) e la proposta di legge regionale sulla edilizia sostenibile, contengono evidenti e imprescindibili aspetti comuni con le problematiche relative al rendimento energetico degli edifici così come normate dal decreto legislativo 192/2005 e s.m.i..

Le Regioni hanno considerevoli responsabilità ma anche opportunità nel promuovere, suggerire, indirizzare e controllare le attività legate alla sostenibilità ambientale in edilizia. Si ricordano gli impegni richiesti alle Regioni attraverso gli strumenti normativi propri della pianificazione e della programmazione, sia

dal punto di vista degli indirizzi sia da quello economico-finanziario, con particolare riferimento al versante delle procedure urbanistiche ed edilizie (permessi, certificazioni, controlli) e a quello dell'informazione e formazione.

Molti sono gli strumenti attivati ed attivabili da parte delle Regioni. Ma si rende necessaria una più stretta collaborazione tra le strutture regionali che si interessano di energia e quelle che si interessano di edilizia sostenibile per raggiungere risultati coerenti, omogenei ed unitari, come la unitarietà della problematica richiede, a cominciare dall'attuazione del decreto Legislativo 192/2005 (e successive modificazioni) sul rendimento energetico degli edifici.

In particolare gli strumenti normativi in evoluzione trovano la loro naturale convergenza in metodologie di analisi e di calcolo comuni, come pure in procedure condivise ed unitarie per la certificazione, sia perché unitario è il principio di fondo relativo alla sostenibilità ambientale, sia per garantire alla pubblica amministrazione e agli operatori del settore efficaci e convergenti strumenti di attuazione.

In sintesi:

- **si esprime parere positivo sulla Proposta di Legge regionale tipo “Norme per l’edilizia sostenibile”, elaborata dal gruppo di lavoro interregionale costituitosi presso ITACA;**
- **si ritiene opportuno che l’eventuale predisposizione da parte di ciascuna Regione di una apposita Legge sull’edilizia sostenibile preveda l’integrazione con la disciplina sul risparmio energetico in edilizia, in attuazione dei D.lgs. 192/2005 e D.Lgs. 311/2006;**
- **si auspica che si attui al più presto un raccordo, sia a livello di coordinamento interregionale presso la Conferenza delle Regioni, che a livello di singola Regione, tra gli assessorati e gli uffici competenti in materia (energia, edilizia, ambiente, ecc.), al fine di armonizzare le procedure tecniche e normative per la messa a punto dei parametri previsti dai D.lgs. 192/2005 e D.Lgs. 311/2006, così da determinare un contesto omogeneo che renda l’informazione sul rendimento energetico e la sostenibilità ambientale degli edifici un elemento di trasparenza su tutto il mercato edilizio, come peraltro anche richiesto dalla direttiva comunitaria 2002/91/CE;**
- **si propone infine di chiedere al Ministero dell’Ambiente, che ha siglato con molteplici soggetti un Accordo di programma per la promozione dei principi dell’architettura sostenibile, dell’uso sostenibile delle risorse naturali, dell’efficienza energetica e la diffusione delle tecnologie solari passive e attive in edilizia, di ampliare alle Regioni la partecipazione al tavolo “La casa ecologica” istituito nell’ambito dell’Accordo di programma stesso.**